

# FRIULI D'OGGI



ORGANO UFFICIALE DEL MOVIMENTO FRIULI

Giugno 1980

Anno XV - N. 1/2 - Una copia L. 300 - sped. in abb. post. gr. III 70/ - c/c post. 24/4581 - abb. annuo L. 5.000 - sostenitore L. 10.000

Il tempo, si sa, passa per tutti, anche se per qualcuno passa particolarmente in vano. In compenso qualcun altro fa in modo che l'esperienza che col tempo si accumula, diventi patrimonio e del singolo e della comunità di appartenenza o del gruppo nel quale vive e lavora, partecipa e fa politica.

Con le indicazioni del congresso di Dicembre e con oltre 10 anni di esperienza amministrativa alle spalle: in parte positiva, in parte anche negativa, il Movimento Friuli si ripresenta agli elettori per invitarli a dare con il voto ancora più forte alle idee che porta avanti ed agli uomini che le sostengono.

Più che su quello che ogni partito promette per i prossimi anni, che nel nostro sistema, si può verificare solamente alla successiva scadenza elettorale, l'elettore dovrebbe fermare la sua attenzione su quello che ogni partito ha veramente fatto, su come ha realizzato le sue promesse elettorali precedenti. Perché, non è giusto dare un colpo di spugna sui trascorsi di ognuno, sperando che le cose cambino in meglio da sole, non è giusto concedere nuove prove d'appello a chi non offre garanzie, fiducia a chi ha già dimostrato di non meritarsela.

Valutare per scegliere con realismo a chi dare il proprio voto, se si vuole cambiare, significa oggi analizzare con serietà come i partiti si sono confrontati coi problemi della società e le istanze popolari che una comunità esprime.

Quanto abbiamo fatto noi, come MF, è sotto gli occhi di tutti, anche se a causa delle rarefatte pubblicazioni del nostro giornale (dovute esclusivamente alla nostra cronica indisponibilità di denaro) e della disinformazione imperante a ogni livello nella nostra Regione, molto del

lavoro che abbiamo fatto è sconosciuto ai più.

Da un certo punto di vista, questo costituisce un limite evidente alla nostra possibilità di incidenza, ma dall'altro non ci preoccupa eccessivamente perché ciò che più ci importa è di avere lavorato per la nostra gente.

Del resto, sarebbe abbastanza ingenuo aspettarsi che i mezzi di comunicazione del sistema in cui viviamo si rendano servitori di una verità che a loro non sta bene.

Il Movimento Friuli può dire, con tutta onestà e chiarezza, che ha adempiuto ad un compito che si era prefisso: quello di dare voce a chi non ne ha, di farsi carico dei problemi del Friuli e dei Friulani.

Qui possiamo dire che nei Consigli Provinciali e Comunali, gli uomini del Movimento Friuli hanno fatto una notevole esperienza di conduzione amministrativa, che sono pronti a mettere nuovamente al servizio delle istanze Friulane.

Se siamo a chiedere ancora più voti al MF è perché il lupo, come si sa, perde il pelo ma non il vizio. E' illusorio sperare che i partiti tradizionali cambino l'atteggiamento che fin qui hanno tenuto; è difficile che la DC rinunci a governare in maniera che non si può certo definire morale: è difficile che governi senza perseguire precisi interessi di potere, connivenze e scandali di regime. Il PCI è difficile che rinunci al compromesso storico, il PSDI alla collocazione di potere, il PSI alla sua ambiguità. Se poi, avvenisse il contrario, nessuno di noi avrebbe problemi a chiudere bottega.

Se siamo ancora nella mischia, è perché la nostra presenza, arricchita, oggi, da tanta esperienza, è più che mai necessaria.



# autonomamente

Ci presentiamo in queste elezioni ovunque autonomamente. Come stabilito dal Congresso, abbiamo cercato di favorire i rapporti con gruppi e singoli che privilegiassero, come noi, i problemi del Friuli. Abbiamo cercato di individuare candidati indipendenti ai quali aprire le nostre liste. Nei Comuni dove si vota col sistema maggioritario avremmo potuto anche presentarci come «alternativa friulana» assieme ai partiti laici e socialisti. Ciò, fatti i debiti conti avrebbe permesso di conquistare la maggioranza in parecchi Comuni scalzando, per la prima volta la DC ed il PCI dal potere politico e dalla gestione amministrativa.

Una aggregazione del genere, con un partito come il nostro, strettamente collegato alla realtà locale, avrebbe potuto effettivamente determinare una alternativa nel fare politica, l'alternativa friulana, appunto, che poteva diventare un modello, diciamo così, per esportazione.

Si poteva governare in modo nuovo, lavorando in prospettiva per il Friuli autonomo, senza DC e PCI, staccando finalmente quel soffocante filo embrionale che tiene fermi i partiti, in regione, a formule polverose di stampo romano. Il PSI poteva in modo finalmente non subordinato ai padroni di turno (DC o PCI) esprimere le sue potenzialità e valorizzare quel senso di autonomia che non dovrebbe essere ancora del tutto sopito almeno a livello di base; mentre per il PSDI si sarebbe trattato di concludere una fase troppo lunga di «poggio-stampella» al potere, con forti venature clientelari, per affermare invece un proprio, autonomo ruolo di rapporto coi problemi della popolazione friulana, verificando nei fatti concreti certe posizioni.

Una prospettiva realizzabile ed esaltante, ma, forse, troppo autonoma, troppo fuori dagli schemi usuali. L'occasione offerta dal MF e-

ra grossa, le possibilità di sviluppo successivo interessanti, ma il PSI, ancora una volta, si, è dimostrato il

partito delle non decisioni e delle ambiguità. Mentre cercavamo i contatti, il PSI intanto trattava per la solu-

zione della crisi regionale e si preparava ad accettare l'ingresso in maggioranza con la DC e il PRI.

A livello locale, invece, il PSI non andava al di là della riaffermazione della collaborazione subordinata col PCI.

La paura, l'indecisione, la confusione, le tentazioni del potere la poca volontà di determinare un grosso cambiamento nella realtà friulana, stanno alla base di questa mancata scelta del PSI.

La scelta socialista, o meglio, ancora una volta, la non scelta del PSI, è ovviamente legittima, perchè ognuno decide come meglio crede. Ma la responsabilità per questa occasione perduta, deve essere chiara per tutti. Giudichino gli elettori.

Per noi, la questione è solo rinviata.

## una proposta alternativa

...Il nostro obiettivo primario è quello di presentare liste nostre in tutti i collegi provinciali ed in tutti i comuni a sistema proporzionale; per i comuni con il sistema maggioritario il MF si farà promotore di liste di aggregazione o concentrazione democratico sempre che ci siano fondati elementi per puntare alla gestione diretta del Comune.

...Se poi vogliamo allargare le nostre tende ai maggiori consensi, e se miriamo davvero ad imporre il nostro progetto politico dell'alternativa friulana, dobbiamo aprirci alla collaborazione ed alla massima disponibilità con quanti, gruppi o singoli, si riconoscono nelle idee di fondo della «questione friulana», e quindi del Movimento Friuli...

...In merito all'area elettorale cui puntare essenzialmente, oltre a quella già acquisita al MF, cercheremo di sfruttare a nostro favore le spinte centrifughe in atto nella DC, nel PSDI e nel PSI; senza trascurare quella vasta area di dissenso civile di cui una parte, ultimamente, si è coagulata intorno al Partito Radicale, mentre l'altra, la più numerosa e più sfiduciata, ha continuato imperterrita a votare «scheda bianca»...

...C'è poi subito da chiarire il problema del dopo elezioni, anche se mi rendo conto che il Congresso potrà dare solo delle indicazioni di «massima» in assenza del dato fondamentale; e cioè quello che sarà, allora, il risultato elettorale.

In termini generali la Segreteria politica propone di muoversi in uno spazio politico intermedio che non porti prioritariamente a coinvolgere né la DC né il PCI, e questo nella ricerca di un'alternativa diversa a quelle che perseguono questi due grandi partiti.

Perché, è vero che, fin'ora, abbiamo conosciuto solo l'egemonia della DC, ma, obiettivamente, non possiamo sentirci garantiti da un'egemonia del PCI che oltretutto dimostra ancora grosse ambiguità sulla «questione friulana».

Senza la presenza condizionante di DC e PCI, è possibile una dialettica più aperta, pertanto è essenziale, per noi, procurarci uno spazio che ci garantisca più libertà e maggiori capacità di iniziativa politica.

Il nostro spazio politico dovremmo cercarlo, allora, in quell'area, non più tanto ideale ma reale, che accomuna ai cattolici e laici progressisti quei socialisti, ancora saldi negli ideali, ma delusi dai rispettivi partiti e loro dirigenti.

In quest'ottica dovremo pertanto, dove sia possibile, promuovere aggregazioni di maggioranza con l'obiettivo di favorire, nella nostra realtà politica friulana, lo sviluppo, ai diversi livelli, di una terza forza, che comprenda i partiti intermedi e che possa costituire una effettiva alternativa al compromesso storico, alle maggioranze di sinistra o centriste...

...Sia chiaro fin d'ora, comunque, che non accetteremo mai di fare da stampella a soluzioni di «compromesso storico», di alternativa frontista di sinistra o, peggio ancora, di tipo conservatore ed antiprogredista...

(stralci dalla relazione del Segretario Politico Marco De Agostini al Congresso del MF UD 22/23 dicembre 1979).

l'8  
vota  
così



Il MF non ha goduto dei finanziamenti che i partiti italiani sono riusciti ad aggiungere alle cospicue entrate di cui già godevano, rapinando ancora qualcosa del pubblico denaro e delle nostre tasse, senza andare troppo per il sottile, mentre si chiedono al popolo sacrifici e austerità. Con i miliardi del finanziamento ai partiti (150 negli ultimi 3 anni) si potevano ricostruire in Friuli migliaia di case!!



# terremoto, ricostruzione e gestione delle risorse

Qualcosa e qualcuno non va nella ricostruzione. Ciò non vuol dire, per carità, che la critica debba estendersi a tutto e a tutti. Ma è nostro dovere denunciare le cose che non vanno. Lo ha fatto l'Arcivescovo di Udine Mons. Battisti, sostenendo che la denuncia è dovere di ogni Cristiano, e lo facciamo noi come Cristiani e come Friulani, perchè questa denuncia è anche dovere sociale prima che politico.

Vogliamo, per l'ennesima volta, denunciare un fatto, un solo fatto per il quale, da tempo, ci battiamo, lasciando da parte il resto e non certo perchè sia meno importante.

In molti Comuni, soprattutto in Comuni di territori marginali a quelli del terremoto, si sono costruite molte opere pubbliche (Municipi, strade, fognature, acquedotti ed illuminazioni pubbliche) e di regime, senza che, si badi bene, si trattasse di ricostruzione di opere distrutte dal terremoto. Si è costruito semplicemente perchè certi Comuni hanno trovato una specie di rubinetto aperto che faceva uscire rivoli di miliardi.

Ai nostri Consiglieri Comunali che si sono opposti strenuamente a questo malcostume amministrativo, si è sempre replicato che, in fondo, è ben vero che le opere costruite coi fondi della L.R. 63 non erano indispensabili e, soprattutto, che non si trattava di ricostruire strutture perse col terremoto, ma sarebbe stato stupido non accettare quel regalo piovuto dal cielo. Ma questi soldi, non piovono dal cielo: sono inevitabilmente sottratti alla ricostruzione delle case. Facciamo il punto: prima le fabbriche, si era detto, e quelle hanno avuto. Poi le riparazioni: e qui il meccanismo della legge ha favorito le zone marginali del terremoto, dove si sono riparati danni

## come si è votato nei 45 comuni disastrati nel '78

	PERCENTUALE PROVINCIALI 1975	PERCENTUALE REGIONALI 1978	PERCENT. DIFFERENZA	VOTI PROVINCIALI 1975	VOTI REGIONALI 1978	VOTI DIFFERENZA + / -	VOTI DIFFERENZA
D.C.	40,8	43,3	+ 2,5	36.553	37.028	+ 475	+ 1,3%
P.C.I.	19,9	17,5	- 2,4	17.866	15.126	- 2.740	- 16%
M.F.	4,5	12,5	+ 8,0	4.234	10.199	+ 5.965	+ 140%
P.S.I.	16,3	11,3	- 5,0	14.636	9.849	- 4.787	- 33%
P.S.D.I.	9,7	6,6	- 3,1	8.650	5.780	- 2.870	- 33%
M.S.I.	4,1	2,7	- 1,4	3.583	2.355	- 1.228	- 34%
P.D.U.P.	-	1,9	-	-	1.666	-	-
D.P.	-	1,5	-	-	1.246	-	-
P.R.I.	1,8	1,4	- 0,4	1.533	1.243	- 290	- 19,5%
P.L.I.	1,5	0,7	- 0,8	1.308	652	- 656	- 50%

provocati più dall'incuria e dal tempo che dal terremoto, mentre le riparazioni nella zona terremotata conoscono le difficoltà che tutti sanno. E' poi grave che avendo allegramente riparato qua e là, successivamente si sono stretti i cordoni della borsa inventando l'iniquo tetto discriminatorio. E pure tutto questo si poteva evitare se solo si fosse raccolta la proposta del MF secondo la quale si doveva, prima di tutto, fissare la zona d'intervento prioritaria, e poi, via via, intervenire dove i danni erano minori.

Già l'aver privilegiato l'intervento pubblico più di quanto questo meritasse (soprattutto per i limiti delle Amministrazioni Comunali) che ora debbono ricorrere agli accorpamenti) ha fatto sì che questo tipo di intervento rimanesse ben presto impantanato in mille difficoltà.

I piani stralcio della L.R. 63 intanto continuano a finanziare opere pubbliche che una corretta Amministrazione Pubblica dovrebbe realizzare (sempre che non siano effettivamente state distrutte dal terremoto) con i fondi ordinari di bilancio. Non è ammissibile che altri soldi vengano sottratti alla ricostruzione delle case che, in definitiva, rimangono la cenere della rico-

struzione. Questo è rubare ai poveri!!

Probabilmente, nessuno avrebbe da ridire se, a ricostruzione avvenuta, posto che avanzassero dei soldi, si intervenisse anche «extra terremoto», ma farlo oggi con un'inflazione che erode continuamente il potere d'acquisto dei fondi stanziati dallo stato, che si sa già, non basteranno, è veramente scandaloso.

Noi lo abbiamo denun-

ciato e continueremo a farlo, ma per incidere abbiamo bisogno del conforto di una forte, costante coscienza popolare, abbiamo bisogno di contare di più, di avere ancora maggiori consensi.



TAL 2000 LA REGION A' FASARA' UNE LEG PAR FÀ DEVENTÀ LIS BARACOPOLIS CENTROS STORICS\*





# UDINESI

NOI ABBIAMO TANTO ENTUSIASMO DI LAVORARE PER VOI.  
CON LA VOSTRA ADESIONE CI DARETE LA POSSIBILITÀ DI FARLO

			<p><b>VOTAIT FURLAN</b></p>

## i nestrîs candidâs pal Comun

- 1) IACOVISSI Roberto, insegnante, Segretario prov. MF CAPOLISTA
- 2) BARDUS Gino, impiegato contabile
- 3) BASALDELLA Enrichetto, impiegato tecnico
- 4) CADO' GIUSEPPE, ingegnere
- 5) CANCI Arrigo, perito edile
- 6) CARLESSO Nicola, impiegato ENEL
- 7) CECOTTI Sergio, assistente universitario in fisica
- 8) CHIOZZA Giancarlo, agente di commercio
- 9) CODAGLIO Armando, ingegnere
- 10) CRAGNOLINI Enrico, architetto
- 11) DE AGOSTINI Marco, Consigliere Regionale, Segretario Politico MF
- 12) DE LOTTO Guido, Artigiano
- 13) DE MONTE Efrem, commerciante
- 14) DRI Pier Ella Carlo, Studente Universitario
- 15) FABBRO Paolo, insegnante
- 16) GAVAZ Roberto, tecnico perito elettronico
- 17) GERVASI Renato, insegnante
- 18) GIAVITTO Guido, operaio Osped. P.P.
- 19) GOMBOSO Geremia, impiegato tecnico
- 20) GUALANDRA Giancarlo, artigiano grafico pubblicitario
- 21) LOVO Onorino, geometra U.T.E.
- 22) MARGHERIT Renzo, artigiano maestro acconciatore
- 23) MOLINA Gilberto, impiegato FF.SS.
- 24) PAOLONI Giuliana, ragioniere
- 25) PAOLETTI Oliviero, Studente Universitario
- 26) RICCI Giancarlo, assistente universitario
- 27) RIZZI Pietro, perito edile
- 28) SERAFINI Armando, tecnico radiologo
- 29) SIONE Claudio, insegnante Ed. Fiz.
- 30) SOPRACASA Mario, tecnico radiologo
- 31) SOSTERO Anita in BERTOLI, casalinga
- 32) TONUTTO Angelo, impiegato
- 33) VALE Maura, impiegato
- 34) VIRGILIO Stefano, militare di leva
- 35) VISENTIN Nedo, geometra
- 36) ZACCARON Flavia, impiegata commercio estero
- 37) ZANELLI Pietro Leopoldo, pensionato
- 38) ZUCCHI GianGiacomo, funzionario regionale

Di Caporiacco, indipendente a Udine

«Perché il Friuli  
ha bisogno  
dei comunisti»

*l'Unità*

UN GRUPPO DI PERSONE, di diversa estrazione sociale e ciascuna con propria concezione politica, si trovò, alla fine degli anni Sessanta, a discutere sulla effettiva possibilità di un'azione politica nel Friuli, considerando che il Friuli è un territorio dove si trovano tutti i problemi del Mezzogiorno, ad una visione globale, ad una proposta friulana, a via » friulana.

È stata sottolineata subito e con questa problematica con la conclusione che tutto ciò che si fa in Friuli è stato troppo in chiave campanilistica e stentato verso l'equivoco di un'azione nei suoi errori e in

Che, invece, i problemi politici, sociali, culturali, di sviluppo ed abitazione oggi si risolvono in un tempo non breve che con i partiti politici, senza nessuna coscienza di quanto alcuni utilizzano storicamente e occasionalmente.

Tra i candidati indipendenti che la Democrazia cristiana ha proposto nella lista per il consiglio comunale figura, come si è riferito, anche il professor Raffaele Carrozzo, assessore uscente, che per ventisei anni è stato un esponente del M...

UNA DICHIARAZIONE

**Carrozzo: con la Dc  
perché rappresenta  
le istanze friulane**

MESSAGGERO VENETO

O-sin contents che i dôl partits plui granc' a-cirin di recuperà propit chês personis ch'a disevin, un timp, ch'a-erin pôc mancul di un pôc di bon. Fintremai ch'a-erin cun nô ju tratavin di qualunquisc, di razzisc, di refuduns politics, di fassisc, di oms cence ideis: cumò a lôr (DC e PCI) ur van benon.

Chestè e-jè la conferme che noatris o-sin simpri ben plui indenand di lôr, se, par stanus daùr, e-an bisugne di qualchi om dal MF di Tr e di Iraltri.



Elezioni Provinciali

I candidati del Movimento Friuli

per i 24 Collegi di PORDENONE	Collegi	per i 39 Collegi di UDINE	Collegi
Barigelli Alberto impiegato	Porcia	Comini Mario Mattia commerciante - cons. uscente	Buja, Gemona e Pontebba
Begotti Carlo Pietro studente universitario	Brugnera e Pasio di PN.	Covassi AntonMarco medico condotto	Ampezzo e Tolmezzo
Bertoja Leo coltivatore diretto	Fontanafredda	Fabbro Paolo insegnante	Udine 4
Bianchet Antonio coltivatore diretto	Fiume Veneto e Sesto al Reghena	Garzitto Piergiorgio artigiano	Manzano e Palmanova
Bortuzzo Matteo impiegato P.P.T.T.	Meduno, Spilimbergo e Vito D'Asio	Gervasi Renato insegnante	Tricesimo
Colussi Albino artigiano	Zoppola	Gomboso Geremia impiegato	Mortegliano
De Giudici Lorenzo insegnante	Caneva e Sacile	Iacovissi Roberto insegnante	Udine 2, 3 e 5
Dell'Andrea Florido commerciante	Pordenone 4	Marini Rino veterinario	Tavagnacco
Driolini Armida commerciante	Pordenone 3	Mauro Lidia in De Antoni casalinga	Pozzuolo
Lucchesi Giacomo impiegato	Casarsa e S. Vito al T.	Ortis Renato pensionato	Paluzza
Prata Mario coltivatore diretto	Pordenone 1, Azzano X e Cordenons	Pascoli Albino geometra	Cervignano e Gonars
Pravisani Bepino impiegato Zanussi	Pordenone 2	Rivilli Angelo insegnante	Latisana e S. Giorgio Nog.
Sedran Bruno impiegato comunale	Aviano, Maniago e Montereale Valcellina	Scaravetti Marino insegnante	Tarcento
Visentin Roberto studente universitario	S. Giorgio della Richinvelda	Sione Claudio insegnante di Ed. Fis.	Cividale, Povoletto e S. Pietro al Nat.
		Spizzamiglio Remo artigiano	Basiliano
		Visentin Nedo geometra	Udine 1
		Zanin Mario impiegato E.N.E.L.	Talmassons
		Zilli Giovanni impiegato	Codroipo e S. Daniele
		Zoratti Carlo artigiano	Majano

Da dieci  
a trenta  
i miliardi  
per Trieste

ROMA — La commissione bilancio e programmazione economica della Camera ha approvato ieri la legge proposta dal governo nello scorso febbraio per il rinnovo del Fondo Trieste. Il provvedimento, come è noto, eleva da 10 a 30 miliardi di lire annui la dotazione del Fondo, e per un arco di quindici anni; in totale, quindi, si determinerà una disponibilità di 450 miliardi. Per la metà di questo importo l'apposita commissione che gestisce il Fondo sarà autorizzata ad assumere impegni pluriennali, vale a dire la possibilità di finanziare singole opere o iniziative di più elevato costo, per le quali non potrebbero risultare sufficienti le disponibilità di un solo anno.

CENCE  
INVIDIE

Come ch'o-vès let parsore, il «fondo Trieste» a'è passât dai 10 ai 30 miliardi ad an, par 15 ains, e chesc' bêt a-laran diretamentri a Triest, cence jessi metûts tal cjaderon regionâl dal «Plan di svilup». Invesit 250 miliardi dai bêt dal taramot, ch'a-vevin di sierî pa ricostruzion, a-son stâts glotûs dal «fondo globâl» di svilup, e, cussì, cui sajal dulâ ch'a laran mai a finî.

Di sigûr, 30 miliardi ad an, un nuje, a no valeve la pene di metjuj tal grum: miôr ch'a lassin diretamentri a Triest.

Cence invidie! ma ancje nò o-preferivim che i bêt pe ricostruzion no lessin tal «fondo globale» e ch'a-rivassin drets te zone taramotade, come ch'o-vevin domandât.

Viodeiso ce che al ûl di vè une Liste par Triest ch'a-guierne la citât, un parlamentâr a Rome e un a Strasburg?

E dopo ûs disin che a-no vâl la pene di votâ pai partits local (intindint el MFI).

Cuissà se un sucess eletorâl dal Moviment Friûl no nus des alman-cul part dai vantaz che la LpT e à dât a Triest; cuissà se un nestri sucess nol permettaress di risolvî pardabon i nestris problems: al bastataress dome scomenzâ a provâ...

Per la Provincia vota così

<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

friuli d'oggi.

iscr. al n. 195 il 20-4-1966 trib. di Udine  
Direttore responsabile:  
Marco De Agostini

grafiche mess/udine



*in tutti questi Comuni*  
**liste del MOVIMENTO**  
**FRIULI**

<p>Amaro (civica)            Artagna            Arzene (civica)            Basiliano            Buja            Cercivento            Cervignano            Codroipo            Cormons            Fagagna</p>	<p>Gemona            Gradisca d'Isonzo            Lestizza            Lusevera (civica)            Maniago            Martignacco            Moggio (civica)            Osoppo            Paluzza            Paularo (civica)</p>	<p>Pontebba            Porcia (civica)            Pozzuolo            Prato Carnico (civica)            Ragogna (civica)            Reana del Rojale            Remanzacco            Sacile            San Daniele            Sedegliano</p>	<p>Sequals (civica)            Talmassons            Tarvisio            Tavagnacco            Tolmezzo            Tramonti (civica)            Tricesimo            Udine</p>
--	---	---	--

## Furlans

centenars di oms e feminis  
 dal MF e son a vuestre  
 disposizion no par vê; ma par dâ!

US DOMANDÎN DI  
 VOTA PAR LÔR,  
 DI VOTÂ





# come dal '78,

Eventuale composizione dei Consigli Provinciali di Udine e Pordenone sulla base dei voti delle Regionali del 25/6/1978

PORDENONE							UDINE						
Partiti	Provinciali '75		seggi	Regionali '78			Partiti	Provinciali '75		seggi	Regionali '78		
	voti	%		'78	%	seggi		voti	%		'78	%	seggi
PCI	42.791	24,4	6	38.725	22,1	5	PCI	74.193	20,8	6	66.844	19,1	6
MSI	7.015	4	1	5.326	3	1	MSI	18.696	5,2	2	11.649	3,3	1
PRI	4.419	2,5	1	3.944	2,3		PRI	7.326	2,1		6.973	1,9	
PSDI	17.109	9,7	2	12.006	6,9	2	PSDI	31.171	8,7	3	20.825	5,9	2
PLI	3.597	2,1		2.168	1,2		PLI	6.555	1,8		4.003	1,1	
MF	2.288	1,3		6.246	3,6	1	MF	10.660	3,0	1	29.143	8,3	3
PSI	28.717	16,4	4	21.391	12,2	3	PSI	54.799	15,4	5	39.910	11,4	4
DC	69.491	39,6	10	79.155	45,2	12	DC	146.715	41,2	13	156.796	44,8	14
PDUP				2.521	1,4		PDUP				6.498	1,8	

# plui dal '78,

	DC			PCI			PSI			MF			PSDI			MSI			PRI			PDUP			DP			PLI		
	'75	'78	Variaz.	'75	'78	Variaz.	'75	'78	Variaz.	'75	'78	Variaz.	'75	'78	Variaz.	'75	'78	Variaz.	'75	'78	Variaz.	'75	'78	Variaz.	'75	'78	Variaz.	'75	'78	Variaz.
GORIZIA <i>segg.</i>	18	21	+3	8	7	+1	4	2	-2	-	1	+1	4	2	-2	3	3	-	2	1	-1	-	-	-	-	-	1	-	-1	
CORMONS <i>segg.</i>	8	9	+1	8	8	-	3	2	-1	-	1	+1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
GRADISCA <i>segg.</i>	7	9	+2	9	9	-	2	1	-1	-	1	+1	1	-	-1	1	-	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
CASARSA <i>segg.</i>	10	11	+1	3	4	+1	5	3	-2	-	1	+1	2	1	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
MANIAGO <i>segg.</i>	9	11	+2	4	4	-	5	3	-2	-	1	+1	2	1	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
PORCIA <i>segg.</i>	12	15	+3	9	8	-1	6	4	-2	-	1	+1	3	2	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
SACILE <i>segg.</i>	12	15	+3	9	9	-	5	3	-2	-	1	+1	2	2	-	1	-	-1	1	-	-1	-	-	-	-	-	-	-		
UDINE <i>segg.</i>	20	22	+2	10	9	-1	6	5	-3	1	5	+4	4	2	-2	4	2	-2	2	2	-	-	1	+1	-	1	1	-		
CERVIGNANO <i>segg.</i>	11	12	+1	13	12	-1	3	2	-1	-	2	+2	2	1	-1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
CIVIDALE <i>segg.</i>	16	18	+2	5	5	-	5	4	-1	-	1	+1	3	1	-2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
CODROIPO <i>segg.</i>	14	15	+1	7	8	-1	5	4	-1	-	2	+2	2	1	-1	1	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-		
GEMONA <i>segg.</i>	13	14	+1	8	5	-1	6	3	-3	1	6	+5	3	2	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
TOLMEZZO <i>segg.</i>	12	12	-	5	5	-	7	5	-2	1	5	+4	4	2	-2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
BASILIANO <i>segg.</i>	11	12	+1	2	2	-	5	4	-1	1	2	+1	1	2	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
BUJA <i>segg.</i>	10	9	-1	5	4	-1	2	1	-1	2	6	+4	1	-	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
FAGAGNA <i>segg.</i>	12	13	+1	2	2	-	3	1	-2	1	2	+1	2	1	-1	-	-	-	1	+1	-	-	-	-	-	-	-	-		
MAJANO <i>segg.</i>	10	10	-	5	5	-	3	3	-	-	1	+1	2	1	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
MANZANO <i>segg.</i>	10	12	+2	5	4	-1	2	2	-	-	1	+1	2	1	-1	1	-	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
MARTIGNACCO <i>segg.</i>	9	10	+1	6	5	-1	3	4	+1	1	1	-	1	-	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
PALMANOVA <i>segg.</i>	10	13	+3	3	3	-	2	1	-1	-	1	+1	2	1	-1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
PASIAN DI PR. <i>segg.</i>	9	11	+2	5	4	-1	3	3	-	-	1	+1	2	1	-1	1	-	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
POZZUOLO <i>segg.</i>	10	10	-	4	4	-	4	3	-1	-	2	+2	1	1	-	1	-	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
REANA <i>segg.</i>	12	13	+1	2	2	-	2	1	-1	1	3	+2	3	1	-2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
S. DANIELE <i>segg.</i>	11	13	+2	4	3	-1	2	1	-1	-	2	+2	2	1	-1	1	-	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
S. GIORGIO N. <i>segg.</i>	8	9	+1	7	6	-1	4	3	-1	-	2	+2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
TARVISIO <i>segg.</i>	8	8	-	2	3	+1	2	2	-	-	1	+1	5	7	+2	2	1	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
TAVAGNACCO <i>segg.</i>	8	9	+1	7	7	-	3	2	-1	1	2	+1	1	-	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
TRICESIMO <i>segg.</i>	10	10	-	4	4	-	3	2	-1	2	4	+2	1	-	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

Ecco che cosa accadrebbe nei maggiori centri delle Province friulane se l'8 giugno gli elettori votassero come hanno fatto alle regionali del 1978.

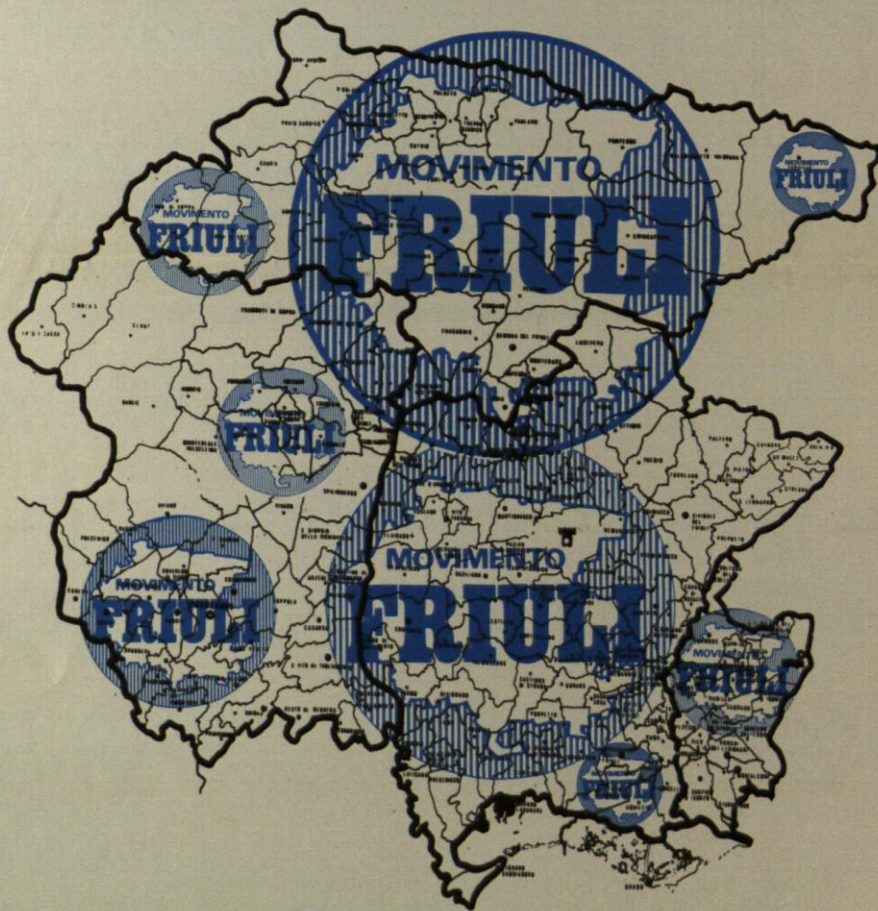
votin  
furlan pal Friûl di doman





# FURLANS!

## PAR DUT EL FRIÛL PODÊS VOTÂ FURLAN





# Tresesin

## con coerenza

In concomitanza di ogni competizione elettorale tutti i partiti, se non addirittura i singoli candidati, sfornano con la massima facilità e fantasia programmi ambiziosi e demagogici, che poi, alla prova dei fatti, finiscono nel cassetto delle promesse. Poi, immancabilmente, seguono cinque

anni della solita politica amministrativa improvvisata, fatta di clientele, interessi personali e giochi di potere.

Una forza politica seria che fonda la sua ragion d'essere sugli ideali e la concretezza della propria azione, ha invece un patrimonio di punti programmatici originari ed originali che nel tempo, sviluppa ed aggiorna in una verifica continua rispetto all'evolversi dei tempi e delle situazioni.

Il Movimento Friuli ha il vanto di essere una tale forza anche a Tricesimo, da quando è presente nella vita pubblica.

Chi segue le vicende politiche della nostra comunità ricorderà certamente il serio ed approfondito documento programmatico, nato da uno studio analitico della realtà tricesimana, nella sua completezza, presentato alla popolazione nel 1975. L'originalità di quel lavoro unita alla serietà dell'analisi socio-politica, fece sì che quel programma, pubblicato su «FRIULI D'OGGI», si trovasse per lungo tempo nelle cartelle dei consiglieri comunali appartenenti alle diverse forze politiche che attinsero a piene mani da quelle idee.

Dopo i tragici eventi del terremoto del 1976 che, per forza di cose, imposero nuove problematiche e necessità, quello stesso programma, debitamente aggiornato, costituì la base degli accordi programmatici del dicembre '76, sottoscritti da tutti i partiti presenti in Consiglio comunale a Tricesimo, accordi che parvero, almeno per qualche mese, forieri di quel rinnovamento nel metodo di governare tanto auspicato da tutti. Alla prova dei fatti il programma non fu attuato, quando



non addirittura boicottato da tutti gli altri, perchè non rientrava nella loro vera mentalità, nè nei loro disegni o, più meschinamente perchè forse si temeva che il MF, per averlo proposto, ne ricavasse meriti agli occhi della popolazione.

Proprio per questo il Movimento Friuli uscì, dopo pochi mesi, dalla maggioranza. Da allora la DC che si era procurata un appoggio di comodo, pur non denunciando mai il «nostro» programma, si guardò bene dall'attuarlo almeno in parte. E quei pochi punti che hanno trovato una sia pur parziale attuazione (Consigli di circoscrizione, Commissioni consiliari permanenti) sono stati invalidati da una pervicace volontà disfatta.

Il MOVIMENTO FRIULI, realista e coerente, ritiene quel programma tuttora valido e calzante, per il Tricesimo di oggi e di domani, e rivendicandone la paternità, lo ripropone nella sostanza, agli elettori tricesimani con l'impegno, in caso di successo elettorale, di perseguirne l'attuazione.

Per attuare questo obiettivo, abbiamo scelto, come candidati al Consiglio comunale, persone di grande capacità morali e professionali, che sono in grado di gestire, in maniera nuova ed efficace, i punti programmatici cui ci

richiamiamo, ed i nuovi problemi che si dovessero presentare.

Per questo siamo fiduciosi di avere la vostra adesione:  
**DATECI PIU' FORZA!  
VOTATE  
MOVIMENTO FRIULI!**

Il MF non ha goduto dei finanziamenti che i partiti italiani sono riusciti ad aggiungere alle cospicue entrate di cui già godevano, rapinando ancora qualcosa del pubblico denaro e delle nostre tasse, senza andare troppo per il sottile, mentre si chiedono al popolo sacrifici ed austerità. Con i miliardi del finanziamento ai partiti (150 negli ultimi 3 anni) si potevano ricostruire in Friuli migliaia di case!!!



Il MF è un partito libero: è l'immagine del Friuli senza padroni, senza sciocche riverenze, senza il cappello in mano: è l'immagine del Friuli nuovo che «guarda» senza reticenze ai problemi del proprio popolo, per cercarne la concreta soluzione nel senso dell'autonomia e delle riforme.

# FRIULI D'OGGI

ORGANO UFFICIALE DEL MOVIMENTO FRIULI

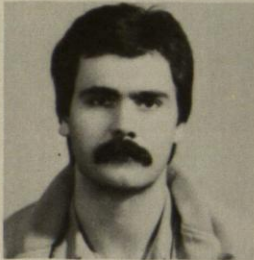
GIUGNO 1980 - Anno XV - N. 34

quindicinale - una copia L. 200 - sped. in abb. post. gr. III / 707 - c/c post. 24/6581





De Agostini Marco  
Consigliere Comunale Uscente



Adamo Ferdinando  
Tecnico



Anzil Faustino  
Insegnante di Educazione Fis.



Bertoldi Raffaele  
Tecnico

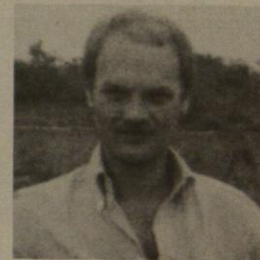


Carnelutti Bruno  
Impiegato di banca

	L'8 GIUGNO PER IL COMUNE VOTA COSI'



Cristofoli Bruno  
Impiegato



Fattori Marco  
Tecnico



Cimenti Lorenzo  
Perito agrario



Coseano Ivana in Sbuelz  
Commerciante

VOTA COSI'



cui ao di votâ  
cumò che te  
liste de DC no  
son chei ch'o-ai  
votât simpri?

ben, Loris,  
tu rangji,  
noatri zovins  
o-votin MF.



Corte Gino  
Autotrasportatore





# LISTA N.2



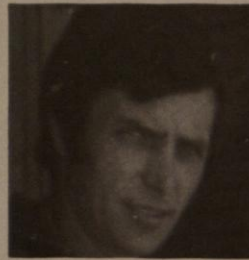
- 1 De Agostini Marco - via Roma
- 2 Adamo Ferdinando - via Kennedy
- 3 Anzil Faustino - Loc. Tuzzan
- 4 Bertoldi Raffaele - Ara
- 5 Carnelutti Bruno - via Roma
- 6 Cimenti Lorenzo - Fraelacco
- 7 Corte Gino - via Cividale
- 8 Coseano Ivana in Sbuelz - borgo S. Antonio
- 9 Cristofoli Bruno - via XI Febbraio
- 10 Fattori Marco - via S. Pelagio
- 11 Fornaciari Luigi - Adornano
- 12 Garzoni Valentino - via Cividale
- 13 Gervasi Renato - Piazza Garibaldi
- 14 Giorgini Adriano - via Della Bressana
- 15 Maieroni Bruno - Morena
- 16 Mansutti Annamaria  
in Franceschinis - Adornano
- 17 Paoloni Giuliana - Fraelacco
- 18 Sabbadini Stefano - via Gallerio
- 19 Sant Alessandro Danilo - Felettano
- 20 Tosolini Bruno - via S. Francesco

## GUIDO DRIULINI

Guido Driulin, di Fraelà, Con-  
seir Comunal dal 1970 al 1980  
dal Moviment Friul che d'ùc e àn  
vût mût di cognossi e preseà pal  
sò costant impegn e lavôr a pro  
di dute la Comunitât tresemane  
e di Fraelà in particulâr, al à  
diciidût, a cause di tanc' e pres-  
sanz impegn personai e di la-

vôr, di no ricandidasi par chiste  
tornade amministrative.

El Gròp di Tresesin dal M.F.,  
tal ringracià Guido par dut ce  
ch'al à fat in chesc' dis agns,  
ancje a non di duc' j' cittadini di  
Tresesin, al è sigur di podè sim-  
pri contà ancje di chi indenat  
su la sò sperience e ativitât.



Fornaciari Luigi  
Pittore edile



Mansutti Annamaria  
in Franceschinis -Casalinga



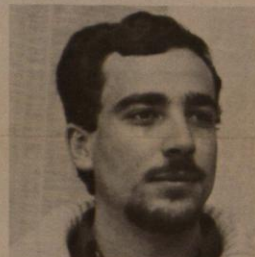
Garzoni Valentino  
Impiegato



Paoloni Giuliana  
Impiegata



Gervasi Renato  
Insegnante



Sabbadini Stefano (ind.)  
Architetto



Giorgini Adriano  
Impiegato



Sant Alessandro Danilo  
Meccanico



Maieroni Bruno  
Impiegato



Tosolini Bruno  
Amministratore condomini



# PER LA PROVINCIA VOTA COSÌ



**GERVASI RENATO**

**TRICESIMANI, PER IL CONSIGLIO PROVINCIALE, FATE BUON USO DEL VOSTRO VOTO!**

**TRICESIMO**

per il PCI è il 20° collegio, su massimo 6 collegi vincenti, quindi: nessuna possibilità di elezione per Bianca Croatto  
 per il MSI è il 21° collegio, su massimo 1 collegio vincente, quindi: nessuna possibilità di elezione per Guerriero Trangono  
 per il PSDI è il 25° collegio, su massimo 2 collegi vincenti, quindi: nessuna possibilità di elezione per Brunetto Filigoi  
 per la DC è il 20° collegio, su massimo 13 collegi vincenti, quindi: nessuna possibilità di elezione per Giovanni Spizzo  
 per il PSI è il 5° collegio, su massimo 4 collegi vincenti, quindi: buona possibilità di elezione per Gianpietro Sbuels  
 per il MF è il 2° collegio, su massimo 3 collegi vincenti, quindi: **notevoli possibilità di elezione per Renato Gervasi**

## Lista Civica a Tricesimo

Una novità: anche a Tricesimo è comparsa una lista civica di 12 candidati che, per la verità, non si sa esattamente ancora che cosa si propongano.

Il MOVIMENTO FRIULI si è sempre ed a ogni livello battuto per una maggiore e più ampia partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e quindi, contrariamente ad altri non si scandalizza di certo nè si adombra, per la comparsa nell'agone politico comunale, di un gruppo di persone intenzionato ad impegnarsi in prima persona, senza paure o con-

dizionamenti, a favore della comunità.

Ci dispiacerebbe soltanto che questa iniziativa, che compare in concomitanza ad una certa spaccatura verificatasi all'interno della DC di Tricesimo (in cui molti dicono di non riconoscersi più e quindi ricercano altre strade per il loro impegno politico), alla fin fine dovesse cadere (vanificando così ogni speranza di cambiamento) proprio nell'orbita di quella DC che, non dimentichiamo, governa ininterrottamente, secondo il suo «stile», da trenta anni a Tricesimo.

## alcuni esempi per cui necessita cambiare

- perchè si è continuato a favorire il disordine e le speculazioni in edilizia;
- perchè nonostante che cinque anni fa un Consigliere (il DC, arch. Stelo) sia stato eletto espressamente per risolvere il problema «MORENA», la situazione a tutt'oggi, permane in tutta la sua gravità;
- perchè si continuano ad elargire licenze commerciali senza una programmazione di un Piano commerciale;
- perchè la gestione dei fondi del terremoto è stata, per usare un eufemismo, poco chiara;
- perchè c'è stato un ricorso così sfacciato ai fondi della ricostruzione per le opere pubbliche o di regime (i MILLE MILIONI, che diverranno chissà quanti ad opera conclusa, per il Municipio sono l'esempio più eclatante);
- perchè molti servizi sono ancora «disservizi»;
- perchè la nuova pianta organica comunale è frutto di scelte verticistiche e clientelari;
- perchè c'è stata un'assenza assoluta dell'Amministrazione nel campo della cultura, delle attività ricreative e dello sport, se si eccettuano iniziative sporadiche e cervellotiche o fatte a fini elettoralistici;
- perchè nonostante la «questione SAN MARCO» sia stata trattata e svicerata in tutti i suoi aspetti, ed il caso sia stato affidato ad un legale di chiara fama, tutto è fermo al 1975. Mentre la S.p.A. SAN MARCO ha certamente già da anni realizzato i suoi profitti, Tricesimo non solo non ha la «sala cinematografica», ma nemmeno un luogo adeguato per qualsiasi iniziativa di carattere culturale e socio-ricreativo.
- perchè mentre si è continuato a ripetere che l'Artigianato è struttura portante del tessuto socio-economico di Tricesimo, le strutture necessarie per un suo ruolo e sviluppo competitivo sono ancora da venire ed intanto si rincorrono fantasiosi disegni di P.I.P. e di Zone industriali non più compatibili con i tempi cui andiamo incontro;
- perchè non si è voluto intrattenere una collaborazione continua e correttamente impegnata con la scuola ed i suoi organi Collegiali;
- perchè alle frazioni si è continuato a guardare come a delle Cenerentole;
- perchè per l'agricoltura non si è voluto mai verificare le prospettive potenziali del nostro territorio in funzione di una produzione agricola qualificata;
- perchè non si è affrontato il problema dei trasporti, oltre che come servizio da prestare in qualche modo alle popolazioni delle frazioni, anche come struttura intercomunale autonoma, tale da garantire regolari comunicazioni col territorio che già gravita (o si vuol far gravitare) su Tricesimo, anche in senso orizzontale;
- perchè .....
- perchè .....

VIODUT, SIOR PLEVAN,  
 E VAN DISINT ATÔR  
 CHE LA LISTE DE DC  
 E JE UNE PATRIARCA S.P.A.

L'E' IL VANZELI  
 FION MIO': AD  
 OGNI D'UN LA SO CRÔS  
 L'E' IL VANZELL...

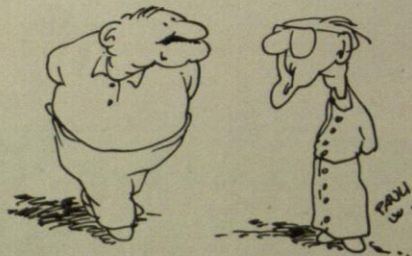


grafico massimiliano